

CHAMPIONS LEAGUE, LA SITUAZIONE DOPO LA QUARTA GIORNATA

OGGI IN TV

GRUPPO A (PARTITE DISPUTATE)

Auxerre-Ajax 0-1; Grasshopper Zurigo-Rangers 3-0; Rangers-Auxerre 1-2; Ajax-Grasshopper Zurigo 0-1; Ajax-Rangers 4-1; Auxerre-Grasshopper Z. 1-0; Rangers-Ajax 0-1; Grasshopper-Auxerre 3-1.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Grasshopper Zurigo	9	4	3	0	1	7	2
Ajax	9	4	3	0	1	6	2
Auxerre	6	4	2	0	2	4	5
Glasgow Rangers	0	4	0	0	4	2	10

PROSSIMO TURNO

20/11: Ajax-Auxerre; Rangers-Grasshopper

GRUPPO B (PARTITE DISPUTATE)

Atletico M.-Steaua B. 4-0; Borussia D.-Widzew L. 2-1; Widzew L.-Atletico M. 1-4; Steaua B.-Borussia D. 0-3; Steaua B.-Widzew L. 1-0; Atletico M.-Borussia D. 0-1; Widzew L.-Steaua B. 2-0; Borussia D.-Atletico M. 1-2.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	9	4	3	0	1	10	3
Borussia Dortmund	9	4	3	0	1	7	3
Widzew Lodz	3	4	1	0	3	4	7
Steaua Bucarest	3	4	1	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO

20/11: Steaua B.-Atletico M.; Widzew L.-Borussia D.

GRUPPO C (PARTITE DISPUTATE)

Rapid V.-Fenerbahce 1-1; JUVENTUS-Manchester 1-0; Manchester-Rapid 2-0; Fenerbahce-JUVENTUS 0-1; Fenerbahce-Manchester 0-2; Rapid V.-JUVENTUS 1-1; Manchester-Fenerbahce 0-1; JUVENTUS-Rapid V. 5-0.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	10	4	3	1	0	8	1
Manchester United	6	4	2	0	2	4	2
Fenerbahce	4	4	1	1	2	2	4
Rapid Vienna	2	4	0	2	2	2	9

PROSSIMO TURNO

20/11: Fenerbahce-Rapid V.; Manchester-JUVENTUS

GRUPPO D (PARTITE DISPUTATE)

Göteborg-Rosenborg 2-3; MILAN-Porto 2-3; Porto-Göteborg 2-1; Rosenborg-MILAN 1-4; Rosenborg-Porto 0-1; Göteborg-MILAN 2-1; Porto-Rosenborg 3-0; MILAN-Göteborg 4-2.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Porto	12	4	4	0	0	9	3
MILAN	6	4	2	0	2	11	8
IFK Göteborg	3	4	1	0	3	7	10
Rosenborg	3	4	1	0	3	4	10

PROSSIMO TURNO

20/11: Rosenborg-Göteborg; Porto-MILAN

10,00 Tenna. Alp Bercy (repl. sint.)	Tele+2	20,00 Telesport	Tele+2
12,50 Studio sport	Italia1	20,30 Tg1 sport	Raiuno
13,10 Tmc sport	Tmc	20,30 Tenna. Alp Bercy (diff.)	Tele+2
13,30 Il grande tennis (replica)	Tele+2	20,45 Calcio. Coppa delle Coppe: Sparta Praga-Florentina	Raidue-Tmc2
14,15 Volleymania (replica)	Tele+2	22,30 Supercoppa (replica)	Tele+2
14,30 Coast to Coast news	Tele+2	22,45 Calcio. Coppa delle Coppe: Stella Rossa Belgrado-Barcellona (diff.)	Tmc2
15,00 Tenna. Alp Bercy (diff.)	Tele+2	23,00 La grande boxe (replica)	Tele+2
15,30 Pomeriggio sportivo	Raitre	23,30 Telesport	Tele+2
16,10 Tgs Sportsera	Raidue	24,00 Tuffocalcio	Tele+2
16,30 Supercoppa (rubrica)	Tele+2	0,20 Tgs Notte sport	Raidue
16,50 Studio sport	Italia1	0,40 Tutto Coppe	Italia1
19,00 La grande boxe (rubrica)	Tele+2	1,40 Italia 1 sport	Italia1
19,30 Tuffocalcio	Tele+2		

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 31 Ottobre 1996 27

Champions League: i rossoneri battono il Göteborg e tornano in corsa, la Juve straccia il Rapid e ipotizza il primo posto

MILAN	[4-2]	4	IFK GÖTEBORG	[4-2]	2
ROSSI S.	6		RAVELLI	6	
PANUCCI	6		LANDBERG	5,5	
COSTACURTA	5,5		LUCIC	6	
DESAILLY	6,5		OLSSON	6	
MALDINI	6		NILSSON	6	
LOCATELLI	6		ALEXANDERSSON	6,5	
(1° st ERANIO)	6		(2° st ERIKSSON)	sv	
ALBERTINI	6		ERLINGMARK	6	
BOBAN	7		LINDQVIST	6,5	
DAVIDS	6,5		BLOMQVIST	6,5	
(3° st COCO)	sv		PETERSSON	6	
WEAH	6		ANDERSSON	6	
SIMONE	6,5		(3° st MARTINSSON)	sv	
(1° st BAGGIO R.)	6		All.: JINGBLAD	6	
All.: TABAREZ	6				

MILAN & JUVE
verso l'eurosfida

JUVENTUS	[4-3]	5	RAPID	[3-2]	0
PERUZZI	sv		KONSEL	6	
TORRICELLI	6,5		SCHOTTEL	5	
FERRARA	6,5		IVANOV	6	
MONTERO	7		ZINGLER	4,5	
PESSOTTO	6		PROSENIK	5,5	
(PORRINI 27° st)	sv		STOGER	5,5	
DI LIVIO	7		(PIVARNIK 22° st)	sv	
(LOMBARDO 20° st)	sv		HERAF	5	
DESCHAMPS	7		KUHBAUER	6	
JUGOVIC	6,5		PENSKA	5,5	
DEL PIERO	7		STUMPE	5	
BOKSIC	7,5		MANDREKO	5,5	
(PADOVANO 20° st)	sv				
ZIDANE	7,5		All.: DOKUPLI	5,5	
All.: LIPPI	8				

Arbitro: Batta (Francia) 6
Reti: pt 3° Boban, 13° Albertini (figore), 26° Blomqvist, 31° Andersson, 43° Locatelli; st 45° R. Baggio. Ammoniti: Eranio, Albertini. Spettatori: 29.803 paganti, per un incasso di 906.229.335.

Robi Baggio, entrato nella ripresa, ha segnato il gol scaccia-paura



Per Boksic, un'altra notte da stella: due gol agli austriaci

Arbitro: Dallas (Scozia) 6,5
Reti: pt 5° Boksic, 26° Montero, 29° Del Piero; st 15° Boksic, 30° Del Piero. Ammoniti: Penska. Spettatori: paganti 26.143, incasso 463.794.000 lire.

Baggio scaccia l'incubo
Il Diavolo soffre fino all'ultimo

MILANO. In capo a inenarrabili peripezie, il Milan piega il Göteborg, che lo aveva beffato all'andata, e si riaffaccia, naufrago miracolato, all'onore dei quarti di finale della Champions League, là dove, a marzo, incrocerà probabilmente i ferri con la Juventus. Più che il risultato, è l'altalena dei gol e dei brividi a scandire il folle intreccio della contesa, da 2-0 a 2-2 in mezz'ora, e poi 3-2 fino all'ultimo minuto, quando Baggio, il più amato dai milanisti, ha scacciato gufi e macumbe.

Ci siamo divertiti molto, noi. Partita strana, ardente, nobilitata dall'ardore del Göteborg e dalle solite montagne russe del Milan, capace di complicarsi la vita con una costanza per lo meno stravagante. Peccati e torti, la squadra di Tabarez ha voglia di cancellarli in fretta. Venti minuti di fuoco, come una volta, quando non ce n'era per nessuno. Il primo gol, al 3', scaturisce da un'azione brillante (alla mano), direbbe Sacchi, che coinvolge Albertini, Maldini e Simone, il cui cross trova nella testa di Boban, lesto a inserirsi fra Lucic e Olsson, un laser micidiale. Il raddoppio, al 13', è propiziato da un rilancio di Locatelli, che sorvola le trincee svedesi. Simone, ancora lui, è splendido nel controllo e scaltro nello spingere l'arbitro a decretare il rigore per una innocente spintarella di Landberg. Trasforma Albertini, da fermo.

A questo punto, comincia un'altra partita. Il Milan si spacca, perde slancio, smarrisce l'intensità. Che l'aveva portato a cavalcare, regale, partita e avversario. Il Göteborg ci crede. Incrementa il ritmo, Alexander, Lindqvist, Erlingmark e Blomqvist prendono il sopravvento a centrocampo. E così in undici minuti, dal 20' al 31', succede di tutto: palo di Pettersson (da un'idea di Lindqvist); rete di Blomqvist, con un sinistro ciclonico, e la difesa amletica, fuorigioco sì, fuorigioco no; pareggio di Andersson, di testa, dopo un'incornata di Olsson carambolata sul montante (il tutto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo e con un'ombra di off-side).

Lo specchio della stagione. Momenti di antico splendore e paurosi vuoti d'aria. I fischi del popolo (trentamila persone scarse) sferzano la squadra. Si procede a cadenze folli, sul filo di un equilibrio spasmodico. Il Göteborg ribatte colpo su colpo. Il Milan riaccuffa l'Europa al 43'. Manovra avvolgente, Weah-Boban-Simone-Locatelli: il vice Savicevic gira di sinistro, dal cuore dell'area. Alla ripresa, il Maestro si copre: fuori Locatelli (disturbatissimo dalla coppia Nilsson-Blomqvist), dentro Eranio. Il pressing degli



Una partenza sprint per i rossoneri: ecco la gioia di Boban e Albertini che festeggiano la prima rete; ma dopo, il Milan ha dovuto soffrire

svedesi crea non lievi grattacapi a dirimpettai troppo egoisti (Weah), a reparti troppo distanti. Ecco Baggio, parato. Ecco, soprattutto, una sassata di Nilsson, su punizione: rimedia Rossi, di pugno, in mischia. Gli ultrà lanciano di tutto: l'arbitro raccoglie e fa mettere a referto una delle tante bottiglie. Raveli e Lucic, sulla linea, stregano Weah, lanciato in contropiede. Panucci, Costacurta, Desailly e Panucci non soffrono tanto Andersson e Pettersson, quanto le folate di un complesso che Boban, Albertini, Davids ed Eranio faticano ad arginare.

Applausi fragorosi accolgono, al 18', l'ingresso di Baggio: gli fa posto Simone, due assist e un rigore procurato. La contesa avvincente e rapisce per ribaltoni e scosse. Milan e Göteborg si annusano e si graffiano in regime di 4-4-2. Albertini pasticcia sotto il naso di Rossi, a testimonianza di una concentrazione pericolosamente ballerina. Eriksson avvicenda Alexander, tenace e prezioso eversore di Davids. Piano piano, la fatica comincia ad affiorare, condizionando la fragranza del prodotto. Il Milan guadagna metri importanti. Ma ogni volta

che il Göteborg alza la voce, sono bolge pazzesche. Martinsson e Cocco rilevano Andersson e Davids. Ci provano Albertini, su punizione, e Weah, di testa: Raveli non scherza. A tempo ormai scaduto, giunge la rete che abbatte il fero Göteborg e libera l'urlo di San Siro. La scintilla sprigiona da un contropiede da manuale: Desailly-Eranio-Weah-Baggio, con il Coccino che infila a porta praticamente squarnita e poi passa alla cassa a riscuotere cori, ovazioni, inni.

Roberto Beccantini

BERLUSCONI: TABAREZ NON SI TOCCA, E VOGLIO PIU' TIFO

MILANO. C'è Sacchi in tribuna, che poi si apparterà con Berlusconi. «Ma non per parlare di Milan - chiarisce il presidente - Arrigo resterà in Nazionale e noi Tabarez non lo cacciamo». Vittoria a fatica; il pubblico fischia (specie Rossi), insulta e lancia oggetti in campo. Il presidente s'arrabbia e minaccia: «Qui incivili che non capisco. Né posso accettare questi fischi e vedere gli spalti quasi vuoti. Il pubblico, irrimediabilmente dopo quanto abbiamo fatto finora, deve staccare e sostenerci in questi momenti critici, altrimenti dovremo ridimensionare i nostri impegni e i nostri obiettivi». Sui due gol incassati, Berlusconi dà la colpa alla difesa: «Prima era il reparto più sicuro, ora paghiamo la mancanza di Baresi e della sua regia che ci ha sempre garantito di difendere il minimo vantaggio. Adesso è l'attacco il reparto migliore, anche se Desailly sta facendo del suo meglio. Una brutta novità: non ci eravamo abituati. Specie a San Siro».

Tabarez per un attimo ha rivisto i fantasmi: «Da 2-0 a 2 pari, incredibile. Abbiamo avuto paura e non abbiamo rispettato quanto avevamo concordato in precedenza: bloccare gli svedesi al limite dell'area per impedire loro di sfruttare l'abilità nel gioco aereo. Meno male che il black-out è durato poco e nel secondo tempo ci siamo ripresi. Giocando bene, abbiamo



Silvio Berlusconi

poi meritato la vittoria. Ma non sono mai stato tranquillo, perché ci manca la continuità. Il rischio di capitolare era sempre presente. I fischi a Rossi? Non li capisco ma tocca a lui dare una svolta, giocando sempre bene».

Guardando la classifica, Tabarez non è ancora convinto di conquistare almeno il secondo posto: «Ci mancano due gare e nella prossima dovremo sfidare il Porto in trasferta. Non sarà facile, anche perché ci mancherà Albertini squalificato. Il rischio di sfidare la Juve nei quarti? Pensiamo a qualificarci. Alla Juve penseremo a marzo, quando sarà il momento».

Il più felice è Locatelli, che festeggia il suo primo gol in Coppa Campioni, il secondo della stagione dopo quello all'Empoli in Coppa Italia: «Una rete liberatoria: ci ha concesso di riprendere il vantaggio in un momento delicato, quando stavamo ancora soffrendo parecchio. Colpa nostra che siamo indietreggiati troppo, consentendo all'avversario di aggredirci. Cosa che quest'anno si verifica da troppo tempo». [n. sor.]

Il Del Piero ritrovato
Con Boksic, gran valzer del gol

TORINO. Il passaggio della Juventus agli ottavi di finale della Coppa è in archivio, per quanto rimanga la tenuissima chance di un recupero del Fenerbahce che ha battuto in Inghilterra un Manchester in crisi. La possibilità che questa Juve resti fuori dalle prime otto squadre europee, con quello che si vede in giro, è davvero impraticabile: ieri sera, al Delle Alpi, i bianconeri hanno ripetuto la performance di due settimane fa al Prater e, sbagliando un po' meno, hanno dimostrato che la differenza tra loro e i campioni d'Austria si misura in 3-4 gol. Nell'occasione si è arrivati a 5 (e potevano essere di più) perché gli austriaci si sono avviliti in fretta, quasi scusandosi per il disturbo di trovarsi lì.

Il match si è risolto in una trentina di minuti. Ne sono bastati quattro alla Juve per andare in vantaggio con una conclusione rapinosa di Boksic, che ha colpito la palla ferma in area, dopo una mischia sull'angolo di Jugovic. E altri 25' sono trascorsi prima dell'uno-due che con Montero (un colpo di testa preciso sulla punizione di Zidane) e Del Piero (lanciato ancora dal francese) ha tolto al Rapid qualsiasi velleità di rimonta in stile romanista. Tutto facile, in discesa. I viennesi non hanno esibito neppure la carica agonistica che li aveva sorretti a casa propria. La Juve è rimasta sola in campo a far prove, tenendo un ritmo piacevole anche nella ripresa quando avrebbe potuto girare al minimo. Boksic ha realizzato ancora al 14', presentandosi solo davanti a Konzel sull'intuizione di Zidane e scavalcandolo con un pallonetto. E alla mezz'ora Del Piero ha chiuso la serata dell'eurogol tirando in porta dal limite, mentre gli austriaci si erano fermati, aspettando che l'arbitro fischiasse la punizione per un fallo su Lombardo.

E' stata la partita delle indicazioni nuove. Tutto è girato attorno all'esperimento di tenere Boksic come punta centrale, con Zidane e Del Piero in appoggio. In due mesi Lippi è passato dal tridente classico (Boksic-Vieri-Del Piero) sulle orme del passato, alle due punte (come sabato scorso a Roma con Boksic e Padovano) fino a questo schema che propone il croato con due 9 e mezzo, per dirlo alla Platini. Qualche anima frettolosa dirà che la Juve prosciuga il proprio potenziale in attacco. Invece questa è la scelta più brillante, spettacolare e aggressiva che si possa proporre senza creare squilibri: i Lippanti diventano davvero una squadra graffiante che cancella il luogo comune per cui nel calcio moderno non c'è più spazio per i fantasisti. E' che bisogna saperli sistemare in campo.

Prendete Zidane. Era costretto a giocare in mezzo al campo, senza capirci molto perché non ha le



Il primo gol di Del Piero; il Talentino in grande serata ha concesso il bis per il 5-0

caratteristiche che possedeva Sousa: doveva costruire il gioco e difendere, dopo venti minuti ci si addormenta con la lingua penzoloni come un setter all'inseguimento di una lepre. Per i suoi scudieri era un tormento, Deschamps e Conte avevano le convulsioni tutte le volte che Lippi pronunciava un nome con la Z, fosse pure «zucchero». Zizou intristiva, sentiva aria grama con la possibilità che lo «tagliassero» prima di Natale. Il primo passo verso la libertà espressiva lo ha fatto quando la Juve nelle scorse settimane ha aggiunto un centrocampista, ma ieri si è calato nella formula perfetta per lui. Il francese, che è anche cresciuto sul piano atletico, va dove vuole: può allargarsi e dalle fasce partono cross preziosi, ma più spesso si concentra dietro a Boksic e va a cominciare l'azione, trovandosi spesso a rifinirla. Ieri sera tre dei cinque gol, i più belli, sono venuti da un suo tocco.

Se Lippi pensa di sfruttare il

suo potenziale di tecnica e di fantasia senza rinunciare a Del Piero, non ha alternative a questa che soddisfa pure i centrocampisti, tra i quali si rivede Jugovic come quarta bocca da fuoco. Boksic fa la punta centrale e in Coppa ha dimostrato con quattro gol in quattro partite di essere più concreto che in campionato. Anche Del Piero, in attesa di ritrovare la scioltezza di movimenti e la precisione del tocco, viene avvantaggiato da schemi che lo riportano davvero sotto porta: e se non piacerà a Sacchi, pazienza. La rete del 3-0, in fuga, scartando anche il portiere, lo ha esaltato più di tante esibizioni defilate da centrocampista.

Lippi ha detto che domenica con il Napoli si tornerà all'antico, ma chissà che non ci ripensi. Un test con avversari migliori degli austriaci potrebbe dimostrare che la strada, quest'anno, passa per la fantasia.

Marco Ansaldo